



glio tutto quello che si muove intorno alla figura del sottosegretario all'Economia Nicola Cosentino (chiamato in causa da cinque pentiti legati al clan dei Casalesi ndr) e al suo triplo ruolo di parlamentare, sottosegretario e coordinatore del Pdl in Campania». E reagire di fronte a un clan, come quello dei casalesi, «espressione di un moderno sistema mafioso che coniuga potenza militare, collusione con la politica e grandi interessi economici». Sarebbe stato un segnale importante e utile sentire la voce del Parlamento mentre i casalesi facevano strage di immigrati, a Secondigliano cinque ragazzini vengono gambizzati in una sala giochi e il governo modifica a suon di decreti e disegni di legge il modo di fare e intendere la sicurezza e la giustizia.

Lumia, Pd

«Veltroni ha preso posizioni durissime dobbiamo fare di più»

Invece nulla. «Non è una priorità», accusa Fava. «E' la maggioranza che rinvia», replica Lumia. Colpa, si dice, dei soliti veti. Il Pdl ha indicato come presidente il senatore Pisanu. Ora però è saltata fuori l'ipotesi Gaetano Pecorella, sorta di risarcimento dopo il nient alla Consulta. Poi si è messa in mezzo la Lega che rivendica la vicepresidenza e candida Carolina Lussanna, consorte dell'ex Udc ora Pdl Pino Galati. Morale: la maggioranza ha indicato solo i senatori ma non i deputati che dovranno sedere in Antimafia. I soliti teatrini. Mentre la camorra ammazza, gambizza e fa affari e la 'ndrangheta cresce e sale al nord. ♦

IL LINK

I DATI SULLA CRIMINALITÀ SUL SITO DEL MINISTERO
www.interni.it

«Delinquenti comuni» «No, camorra»: polizia e pm divisi sul raid

I ragazzini vittime della sparatoria a Secondigliano stanno meglio. Le maestre: «Ma tra i loro compagni di scuola si respira un'aria di rassegnazione, anche un episodio così grave è di routine».

MASSIMILIANO AMATO

NAPOLI
politica@unita.it

Alla fine, bastano le parole di un parroco di frontiera: «Dopo la fine della guerra di camorra, la situazione a Secondigliano è ulteriormente peggiorata in termini di sicurezza e di rischi per gli abitanti». Vent'anni fa, mentre il quartiere si gonfiava di cemento e malacarne, don Fulvio D'Angelo, parroco di San Cosma e Damia-

«Pesante intimidazione»

**Il Capo dello Stato:
«Ferma condanna per
gli episodi di violenza»**

no, firmò con altri 49 curati della zona un documento che denunciava il degrado e la violenza delle banlieue. Nulla è cambiato: «Da parte delle istituzioni non c'è consapevolezza. Quando non ci sono gravi fatti di sangue si tende a dimenticare tutto». Ma ora il grave fatto di sangue c'è stato: cinque ragazzini finiti in mezzo a un inferno di pallottole sabato notte, in un circolo ricreativo al

rione Berlingieri. Un'azione eclatante: in una nota, anche il Capo dello Stato Napolitano ha espresso «ferma condanna dei nuovi episodi di efferata violenza e di pesante intimidazione». E la città militarizzata? Don Fulvio, la cui parrocchia segna la linea di confine tra la casbah in cui sono rintanati i superstiti del clan Di Lauro e il lotto G, quartier generale degli «spagnoli», gli scissionisti che con una guerra lampo costata 56 morti si sono appropriati del territorio, non ha perso il gusto della denuncia: «L'esercito e le forze dell'ordine? Presidiano le strade principali. Qui ci sono intere zone che sono militarmente controllate dalla camorra». Girando per il quartiere lo senti sulla pelle, questo controllo: le vedette delle piazze di spaccio fumano a bordo di enormi scooter, la gente che passa ha il capo chino e nessuna voglia di parlare. Il passaparola è scattato subito: bocche cucite con tutti, sbirri e curiosi. Sembra rimozione, è assuefazione alla violenza. Anche a scuola, tra i coetanei di Vittorio, Andrea, Giuseppe, Gennaro e Saverio, i cinque feriti. «Un solo alunno mi è sembrato veramente colpito dall'accaduto: si respira un'aria di rassegnazione e anche un episodio così grave è di routine», ammette la professoressa Maria Teresa Stancarone, preside della media Savio-Alfieri, che all'inizio dell'anno, di ritorno dalle vacanze di Natale, trovò alcune finestre murate da una costruzione abusiva. Cose che succe-

dono a Secondigliano, dove tutto è precario. Anche il commissariato di polizia, sotto sfratto. Nei locali che dovranno essere abbandonati c'è stato un lungo vertice, presenti il pm della Dda Paolo Itri e i vertici della Mobile. C'è da ricomporre il puzzle delle indagini e qualche divergenza tra chi attribuisce il raid alla delinquenza comunque e chi invece punta sulla camorra. L'area dell'agguato è di pertinenza del clan Bocchetti, alleato degli scissionisti. Ma la spedizione punitiva potrebbe essere anche la risposta a una megarissa tra una ventina di adolescenti nella prima serata di sabato. Migliorano intanto le condizioni dei 5 feriti. A parte Vittorio, 16 anni, un lavoro precario e una parentela ingombrante con un boss della zona, tutti bambini. Torneranno presto a casa, e tutto sarà come prima, tra droga da consumare o da smerciare per conto terzi e videogiochi fino a notte fonda nella terra dell'antistato. ♦

Il caso

Gelli, la Carovana antimafia «assedia» Villa Wanda

Davanti a Villa Wanda, dimora di Licio Gelli, ha fatto tappa ieri la «Carovana Anti-Mafia 2008» per ricordare che le mafie sono un problema di tutto il paese e non esclusivo del sud Italia. All'iniziativa ha partecipato Rita Borsellino sottolineando che la mafia è un fenomeno umano e come tale ha avuto un inizio, una vita e avrà anche una fine ma solo se sarà combattuta non esclusivamente con la repressione. «La lotta alla mafia non deve essere affidata solo ai magistrati e alle forze dell'ordine - ha dichiarato - ma deve essere un movimento culturale, morale e anche religioso capace di coinvolgere tutti i cittadini». **A.RIN.**

Abbonamenti

l'Unità

www.unita.it

	Annuale	Semestrale
Postali e coupon	7gg/Italia 296 euro	7gg/Italia 153 euro
	6gg/Italia 254 euro	6gg/Italia 131 euro

	Annuale	Semestrale
Esteri	7gg/estero 1.150 euro	7gg/estero 581 euro

Postale consegna giornaliera a domicilio
Coupon tagliando per il ritiro della copia in edicola
Versamento sul C/C postale n° 48407035 intestato a Nuova Iniziativa Editoriale Spa, Via Benaglia, 25 - 00153 Roma
Bonifico bancario sul C/C bancario
n° Iban IT25 U010 0503 2400 0000 0022 096 della BNL, Ag. Roma-Corso
Carta di credito Visa o Mastercard
(seguendo le indicazioni sul nostro sito www.unita.it)
Importante: inserire nella causale se si tratta di abbonamento per coupon o per consegna a domicilio per posta.

Per informazioni sugli abbonamenti:
Servizio clienti Seread via Carolina Romani, 56
20091 Bresso (MI) - Tel. 02/66505065
fax: 02/66505712 dal lunedì al venerdì, ore 9-14
abbonamenti@unita.it